

Scuola, nuove speranze per i bambini disabili del Madagascar

Nel paese 200 mila bambini esclusi dal sistema educativo a causa della disabilità, ma nuove possibilità vengono dal programma dell'Unicef che forma docenti e famiglie e garantisce l'inserimento

In esclusiva da News from Africa

NAIROBI - E' stato solo quando Mbolatiana, a cinque anni, stava giocando vicino ai binari della ferrovia nella capitale del Madagascar, Antananarivo, e non udì il fischio di un treno che stava arrivando, che Marie Louise Rasoamanalina, si rese conto che sua figlia aveva difficoltà d'udito. Mbolatiana ora ha otto anni: ha cercato di iscriversi a scuola lo scorso anno, ma dopo il secondo giorno di lezione è stata mandata a casa a causa dei suoi problemi locutori e della mancanza di documenti di registrazione. Così sua madre si è convinta che nessun'altra scuola l'avrebbe accettata, e Mbolatiana è diventata uno dei circa 200 mila bambini in Madagascar esclusi dal sistema educativo a causa di una forma di disabilità.

Mbolatiana ha ricevuto una seconda possibilità grazie al programma di mappatura dell'Unicef. E' stato chiesto a bambini in quasi 3.400 scuole in tutto il paese di disegnare mappe dei loro quartieri e identificare quali bambini non frequentavano la scuola. Le famiglie dei bambini non iscritti sono state incoraggiate dalle loro comunità a mandare i bambini a scuola. "Il direttore della scuola è venuto a trovarmi e mi ha assicurato che avrebbero preso Mbolatiana" ha detto Rasoamanalina. In attesa dell'iscrizione, il ministero dell'educazione e Unicef tengono dei workshop per studenti della scuola, genitori ed insegnanti. Anche Mbolatiana e sua madre hanno partecipato a un workshop di una settimana per imparare il linguaggio dei segni. La futura insegnante di Mbolatiana, Irene Ramanantoanina, ha accettato di prendere in classe tre bambini sordi per il prossimo anno scolastico, che inizierà in ottobre. Ha detto, "impareremo tutti insieme," aggiungendo che aveva chiesto ai genitori degli altri studenti il consenso di accettare bambini con disabilità nella classe. Si sta programmando un laboratorio per bambini con handicap visivi, fisici ed intellettivi, e circa 400 insegnanti hanno ricevuto una formazione all'insegnamento a bambini disabili. "Non è sufficiente mandare i bambini a scuola. L'educazione deve essere tale che i bambini possano comprendere ed imparare," ha affermato il responsabile per l'educazione dell'Unicef Minako Morimoto.

Nel 2008, il governo del Presidente Marc Ravalomanana ha emesso un decreto per l'introduzione del programma di inclusione dei bambini con disabilità, ma l'anno successivo è stato sospeso dopo che il presidente fu deposto da Andry Rajoelina con l'appoggio dell'esercito. Il budget per l'educazione diminuì considerevolmente in seguito al colpo di stato, a cui la comunità internazionale rispose con una serie di sanzioni. Tutti le donazioni furono sospese ad eccezione di quelle d'emergenza e, di conseguenza, il budget per l'educazione scese da 82 milioni di dollari statunitensi a 14 milioni nel 2012. L'incapacità del governo di pagare gli stipendi degli insegnanti ha portato all'imposizione di tasse scolastiche: le famiglie povere sono diventate ancora più povere.

Secondo gli ultimi dati sulla sicurezza alimentare nell'Africa del sud (febbraio 2012) quattro quinti della popolazione del Madagascar attualmente vivono con meno di un dollaro al giorno, e le famiglie povere spendono il 74% dei loro guadagni in cibo. Ciò ha portato a una diminuzione delle iscrizioni scolastiche. Nel 2012, si calcolava un 73,4% di iscrizioni, rispetto all'83,3% nel 2005, secondo uno studio dell'Unicef pubblicato nel Marzo del 2012. Nelle regioni meridionali del Madagascar, quali Atsimo Atsinanana, Melaky, Atsimo Andrefana, Androy e Anosy, il tasso di iscrizioni alla scuola elementare si è abbassato al 55 per cento. Un quarto dei bambini del Madagascar, circa un milione, non vanno a scuola. E' aumentato anche il numero di coloro che abbandonano gli studi, rilevava il rapporto. Per ogni 100 bambini che iniziano la scuola elementare, 25 non proseguono in seconda, e solo 33 si iscriveranno alla scuola superiore.

Per bambini con disabilità, la situazione è anche peggiore, con un tasso d'iscrizione pari all'11 per cento. I genitori di bambini disabili citano numerose ragioni per non mandare i bambini a scuola, dallo stigma sociale alla convinzione che mandare a scuola bambini con disabilità sia uno spreco di tempo e denaro. Ma dopo un ritardo di tre anni, si sta ora avviando un programma educativo inclusivo per bambini con disabilità. Helisoa Andrianirina, 10, presto inizierà la prima elementare per la terza volta. Le sue difficoltà uditive le hanno reso difficile passare gli esami orali ed i dettati. "Lei sa di essere diversa. Si isola dagli altri bambini perché non li può udire," ha detto sua madre Jacqueline Ravaonirina. (Traduzione di Sara Marilungo)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa